

MORI E CRISTIANI - LUIS CARBONELL LLOPIS



Intervista condotta da Carmen Fernández e Rafael Torres

Luis Carbonell Llopis è stato membro dei festival Filà Els Verds dei Mori e dei Cristiani ad Alcoy sin dalla sua giovinezza. Questo veterano, con quasi 50 anni di militanza dalla parte moresca, ci aiuta a comprendere meglio questa tradizione secolare.

-Luis, qual è l'origine di questa tradizione?

Nel medioevo, musulmani e cristiani combattevano per il controllo del territorio della penisola iberica. La storia di questa realtà storica è rimasta nella memoria delle città e, a partire dal XVI secolo, queste battaglie iniziarono ad essere rappresentate simbolicamente nella Comunità Valenciana. Sebbene con formati diversi, ci sono attualmente più di 500 festival mori e cristiani in Spagna e più di 1.200 in tutto il mondo.

-Chi sono i partecipanti che danno vita alla festa?

L'intera comunità è rappresentata alla festa. Uomini, donne e bambini di tutte le categorie sociali ed economiche tornano nei loro villaggi per partecipare e sentirsi nuovamente parte di esso. Appartengono tutti a un'associazione locale incaricata di organizzare e raccogliere fondi durante tutto l'anno, che arriva a svolgere un ruolo rilevante al di là degli eventi festivi. I festeros sono a loro volta divisi in piccoli gruppi di mori o cristiani chiamati (filari, comparsas, compagnie, ecc. a seconda del paese in cui si celebra), che prendono parte alle sfilate e ai diversi atti che compongono la festa. L'integrazione nella parte moresca o cristiana è data dalla tradizione familiare, dalla vicinanza di una compagnia o dal desiderio di stare nel gruppo di amici.

-Al di là del divertimento popolare, quali ripercussioni hanno le feste sulle popolazioni che le celebrano?

L'importanza economica dei festival è molto rilevante. Il settore dell'abbigliamento e delle calzature dedicato alla realizzazione dei costumi che vengono mostrati negli eventi festivi genera una grande quantità di lavoro e di reddito. Inoltre, i costumi vengono noleggiati ai partecipanti alle feste di altre città, il che estende i vantaggi a questo tipo di compagnia. La musica è una parte essenziale della festa, quindi le band che la eseguono vengono ingaggiate per molti eventi durante tutto l'anno. L'impatto economico è positivo anche per il settore della ristorazione e dei fornitori ad esso collegati per l'interesse turistico che suscita.

Oltre a questi benefici, ci sono quelli culturali, che fanno conoscere la nostra storia e identità in tutto il mondo, come fecero nella sfilata avvenuta nel 2006 a New York.

-Questa festa è simile alle origini?

Siamo di fronte a una festa con secoli di storia. Nonostante sia stata mantenuta la struttura di base, è stato necessario introdurre delle modifiche per adattarla all'evoluzione della società: le linee sono aumentate perché ci sono stati nuovi episodi storici che sono stati inglobati nel partito e perché i partecipanti sono più numerosi che a l'inizio; i disegni degli abiti sono cambiati perché sono disponibili tessuti più moderni; la festa continua a ispirare i compositori e il repertorio musicale continua a crescere. Inoltre il partito ha un'origine militare e, quindi, vi partecipavano solo uomini; tuttavia la presenza delle donne si sta imponendo ed è attualmente integrata nella maggior parte dei casi.

-Infine, cosa rende la festa attraente per i festaioli e gli spettatori?

Senza dubbio il desiderio di fraternizzare per qualche giorno. Nella comparsa, l'operaio e il suo capo mangiano insieme; sfilano spalla a spalla vestiti con costumi di magnifici colori e ricchezza; sfilare al suono della stessa musica e condividere l'entusiasmo per la festa e la voglia di divertirsi. La festa li trasforma e li rende uguali.

Per lo spettatore è un godimento per i sensi: la ricchezza e il colore dei costumi, l'odore della polvere da sparo della rievocazione delle battaglie, l'intensità della musica, l'unità e la gioia. Ad Alcoy, tutti i luoghi da cui il pubblico può godersi la festa sono occupati in modo permanente e questo dà un'idea dell'interesse.

A livello personale, ora che ho raggiunto una certa età, ricordo l'emozione che ho provato quando ho iniziato a partecipare alla festa, sostenuto da mio padre; i buoni amici che mi sono fatto e che conservo grazie alla festa; la mia nomina a guardiamarina per dirigere le sfilate... Queste esperienze evocano in me sentimenti davvero indimenticabili.